

# TRADIZIONI IN FESTA A CAPOLIVERI

WRITER: WALTER GIULIANI - PHOTO ELISA DEGLI'INNOCENTI

**M**ichelangelo Venturini, imprenditore nel settore turistico e artista, è l'ideatore delle principali manifestazioni di Capoliveri, fra le quali la Festa dell'Uva.

*Quest'anno sarà la 24ª edizione, come è nata l'idea?*

Ventiquattro anni fa venni contattato per occuparmi della Banda Musicale di Capoliveri, che aveva una grande tradizione. Io non capivo nulla di musica ma in famiglia, babbo e mio fratello, ne facevano parte. La proposta mi entusiasmò e mi trovai insieme ad altri per ricostituirla. Fin da giovane avevo l'idea di far nascere una associazione culturale che facesse rivivere "Capoliveri, com'era" e fu così che buttammo giù un programma per valorizzare le vecchie tradizioni. L'Elba ora è orientata al turismo ma prima era miniera, ferro, terra. Infatti una delle prime manifestazioni fu la Festa del Cavatore che organizziamo tutt'ora. Il turismo ci ha cambiato, io me ne sono occupato per trent'anni ed ho avuto anche incarichi di rappresentanza, ma ho capito che quando si fa promozione bisogna fare qualcosa per il Paese, che coinvolga le persone del posto, altrimenti non funziona.

*Avevi iniziato anni prima ad organizzare rievocazioni storiche?*

Quindici anni prima era nata la Festa dell'Innamorata, sono trentanove anni che si organizza. Abbiamo creato diversi eventi, come la serata per gli Elbani nel Mondo per ricordare gli emigrati, ed è stata bellissima. Prima ancora avevo organizzato la Festa dei Carabinieri ed era stata un successo.

*La Festa dell'Uva di Capoliveri come nasce?*

Nasce da un ricordo. Da ragazzino andavo alla Festa dell'Uva a Portoferraio, erano rappresentati tutti i Comuni, c'era il carro di Capoliveri con le ragazze che raccoglievano l'uva da una pergola e i ragazzi che la torchiavano. In quell'epoca, negli anni '50, c'era a Portoferraio la Scuola della Marina ed era pieno di marinai vestiti di bianco. Qualcuno di loro fece degli

apprezzamenti alle ragazze e i ragazzi iniziarono a tirare grappoli d'uva, di quella nera, un parapiglia, una "battaglia". La Festa dell'Uva è nata con l'idea di tornare indietro nel tempo, di far vedere il borgo com'era. Ogni rione fa a gara per essere il più bello. È lo spirito della Festa, anche se è difficile proclamare un vincitore. Alla fine vince tutto il Paese, tutta l'Elba, tutta la Toscana. La Festa dell'Uva appartiene ai Capoliveresi, sono loro che la fanno, non solo i nativi ma anche tutti coloro che hanno deciso di viverci. E sono tanti.

*Che origini hanno i quattro rioni?*

I rioni nascono trentanove anni fa, in occasione della Festa dell'Innamorata. Pensai di dividere il paese in quattro e di far eleggere i capo rioni. L'occasione della Festa è importante per coinvolgere gli abitanti in una ricerca storica. Un quartiere rappresenta Capoliveri nel Rinascimento, gli altri nei secoli successivi. Per la gente oltre che partecipare è importante scoprire le proprie radici: vengono apposta, c'è molto ingegno e creatività e funziona perché la gente è libera di esprimersi come crede. Il Capoliverese non ama che gli venga detto cosa deve fare, si rischia che faccia l'opposto. Ha bisogno della libertà. Sai perché io dipingo? perché sono libero.

*Chi sceglie il vincitore?*

La nota più dolorosa è il verdetto della giuria. Non piace a nessuno perdere anche perché si impegnano tantissimo tutti. È difficile giudicare. È composta da personaggi importanti, del mondo del teatro, della magistratura. Uno di questi, come Presidente, fu il pretore d'assalto di Roma, Gianfranco Amendola. Per raccontare un aneddoto, ricordo che dissi: "non vorrei leggere domani sul giornale che il pretore d'assalto di Roma è stato preso d'assalto a Capoliveri". Ci sono molti personaggi che hanno amato Capoliveri ed hanno contribuito a farlo diventare un grande paese. Credo che la Festa dell'Uva sia una delle manifestazioni più sentite della Toscana.





Michelangelo Venturini, an entrepreneur in the sector of tourism and art, is the creator of the main Capoliveri events, including the Grape Festival. From a young age he had the idea of starting a cultural association that would revive "Capoliveri, as it once was", to enhance the old mining, agricultural and maritime traditions. One of the first festival was the Quarryman Festival. "Tourism has changed people - says Venturini - I have been in charge of it for thirty years and I have also had representation assignments, but I realised that when you do promotion you have to do something for the Villages, which involves the local people". Fifteen years earlier Venturini had created the Innamorata Festival which is now 39 years old. Another event linked to tradition is the evening for the Elban people in the world to remember the emigrants, a moving celebration. How did the Grape Festival start? It came from a memory. As a boy I used to go to the Grape Festival in Portoferraio, it was a parade of floats from all the towns and on the one from Capoliveri the girls gathered grapes from a pergola and the boys pressed them. At that time, in the 50s, there was the Navy School in Portoferraio, and it was full of sailors dressed in white. Some of them made eyes at the girls and the boys started to throw bunches of grapes, the black ones, on immaculate uniforms. The Grape Festival was born to revive the village as it was. One neighbourhood represents Capoliveri in the Renaissance, the others in later centuries. Every neighbourhood competes to be the most beautiful. It is difficult to proclaim a winner. In the end the whole village wins, all of Elba, all of Tuscany. The Grape Festival belongs to the Capoliveri people, they are the ones who make it, not only the natives but also all those who have decided to live there. There are many. What origin do the districts have? The districts were born thirty-nine years ago, on the occasion of the Innamorata Festival. I thought of dividing the village into four and nominated the district leaders. The occasion of the festival is important to involve the inhabitants of the districts in a historical research. For people as well as participating, it is important to discover their roots: they come on purpose, there is a lot of ingenuity and creativity and it works because people are free to express themselves as they wish. The most painful note is the jury's verdict. Nobody likes to lose because everyone commits to the festival so much. It is difficult to judge. Everyone should be rewarded.

**M**ichelangelo Venturini, Unternehmer im Tourismussektor und Künstler, ist der Ideengeber der wichtigsten Veranstaltungen von Capoliveri, darunter das Traubenfest. Schon in jungen Jahren hatte er die Idee, einen Kulturverein zu gründen, der "Capoliveri, so wie es früher war", wiederbeleben sollte, um die alten Bergbau-, Landwirtschafts- und Meerestraktionen aufrechtzuerhalten. Eine der ersten Veranstaltungen war "La Festa del Cavatore" (das Fest des Grubenarbeiters). "Der Tourismus hat uns verändert - sagt Venturini - ich bin seit dreißig Jahren dabei, und ich war auch in verschiedenen Repräsentanzfunktionen tätig, doch ich habe verstanden, dass man, wenn man Werbung machen will, dann muss man auch etwas für das Land tun, und zwar indem man die Menschen vor Ort miteinbezieht. Fünfzehn Jahre zuvor hatte Venturini "La Festa dell'Innamorata" (das Fest für das verliebte Mädchen) ins Leben gerufen, das mittlerweile seit 39 Jahren stattfindet. Eine weitere Veranstaltung, die an die Geschichte der Tradition anknüpft, ist "La Serata per gli Elbani nel Mondo" (der Abend der

Elbaner in der Welt), bei dem man sich an alle Auswanderer erinnert, also ein sehr emotionales Fest. Wie entstand das Traubenfest? Es ist aus einer Erinnerung heraus geboren. Als ich noch ein Junge war, ging ich zum Traubenfest in Portoferraio, es war eine Parade von Wagen aus allen Gemeinden und auf dem Festwagen von Capoliveri pflückten die Mädchen Trauben von einer Pergola und die Jungen pressten sie. Damals, in den 50er Jahren, gab es in Portoferraio eine Marineschule, die voll von weiß gekleideten Seeleuten war. Einige von ihnen machten den Mädchen Komplimente, woraufhin die anderen Jungen damit anfangen, schwarze Weintrauben auf die makellosen, weißen Uniformen der jungen Männer zu werfen. Das Traubenfest wurde ins Leben gerufen, um das Dorf, so wie es früher einmal war, wiederzubeleben. Ein Viertel der Stadt repräsentiert Capoliveri in der Renaissance, die anderen Dreiviertel repräsentieren Capoliveri in den folgenden Jahrhunderten. Jeder Bezirk konkurriert darum, der Schönste zu sein, doch es ist schwierig, einen Gewinner auszumachen. Am Ende gewinnt das ganze Land, ganz Elba und die ganze

Toskana. Das Traubenfest gehört den Capoliveresi, denn sie sind es, die es zustande bringen, nicht nur die Einheimischen, sondern auch all jene, die sich entschieden haben, dort zu leben. Und davon gibt es viele. Welchen Ursprung haben die Rioni (Stadtbezirke)? Die Bezirke wurden vor neununddreißig Jahren anlässlich des Festa dell'Innamorata geboren. Ich hatte damals überlegt, den Ort in vier Teile zu unterteilen und habe in der Folge die Vorsteher der einzelnen Bezirke ernannt. Anlässlich der Durchführung der Festveranstaltungen ist es wichtig, die Bewohner der Bezirke in die historische Recherche miteinzubeziehen. Neben der Teilnahme ist es für die Menschen wichtig, auf diese Weise ihre Wurzeln zu entdecken: Sie kommen mit ihren ausgedachten Plänen, es gibt viel Einfallsreichtum und Kreativität, und es funktioniert, weil die Menschen sich frei ausdrücken können, so wie sie es für richtig halten. Der schmerzhafteste Moment ist das Urteil der Jury, denn niemand verliert gerne, zumal alle mit großem Engagement im Einsatz sind. Es ist auf jeden Fall schwierig zu beurteilen, aber jeder sollte einen Preis bekommen.

